

FIUMALBO

Non solo don Luigi: «Nella famiglia dei Lenzini ci sono altri santi»

Il parroco ricorda suor Maria Domenica, morta a 25 anni
«Ma ci basta la testimonianza, senza gli onori degli altari»

Daniele Montanari

FIUMALBO. Un beato ormai "accertato" e diversi altri componenti della famiglia in odore di santità. Il 28 maggio in piazza Grande a Modena la festa per don Luigi Lenzini avrà un significato tutto particolare a Fiumalbo, di dov'era originario il parroco ucciso a Crocette nella notte tra il 20 e il 21 luglio 1945. Sarà un po' un onorare tutta una grande famiglia che sul territorio ha lasciato forti testimonianze di fede. «Intanto sul fronte del tempo - sottolinea il parroco don Luciano Benassi - perché abbiamo testimonianza di un don Lenzini prete a Fiumalbo



IL RELIQUIARIO È STATO REALIZZATO IN BRONZO DAL PROF. PIETRO LENZINI

già nel 1588, proveniente dalla Castellaccia, nella zona di San Michele, da dove viene il ceppo originario della famiglia. Poi va ricordato che anche il fratello della mamma di don Luigi era sacerdote, parroco di Iddiano a Pavullo».

Ma soprattutto ci sono due figure della famiglia per le quali non fu mai avviato un processo di beatificazione, ma che sono ritenute in odore di santità. «La prima è quella di tale don Giuseppe Lenzini, che fu cappellano delle Clarisse di Fanano e morì, a metà del Novecento, lasciando una testimonianza spirituale altissima tra le suore, che raccontarono di lui nel libro sulla loro storia e lo vollero sepolto al



Il quadro per la cerimonia, con don Luigi tra Fiumalbo e Crocette

cimitero di Fanano accanto a loro, come se fosse stato parte della congregazione. La seconda testimonianza, davvero straordinaria, è di suor Maria Domenica, delle Serve di Maria di Galeazza. Originaria proprio della Castellaccia, prestò servizio nella cura dei malati al sanatorio di Selva dei Pini, alla Santona di Lama Mocogno, dove contrasse la

tubercolosi. Morì a 25 anni offrendo le sue sofferenze perché la popolazione di Fiumalbo e Pievepelago fosse risparmiata dai bombardamenti e dalle atrocità della guerra. Il giorno in cui passò all'altra vita, il 5 aprile 1945, il parroco di allora scrisse che mentre la portavano al cimitero di Fiumalbo i tedeschi erano in ritirata già oltre S. Annalapaolo,

verso Modena: il territorio era salvo, la guerra era finita. Credo che ci sarebbero proprio i presupposti per avviare un percorso di riconoscimento delle virtù eroiche, ma si tratta di procedure lunghe e complesse: ci accontentiamo di conoscere questo della loro vita. Del resto, Papa Francesco ha sottolineato anche in maniera ufficiale che i santi esistono oltre i percorsi classici di riconoscimento».

Che comunque mantengano tutto il loro valore: per don Luigi Lenzini sono già pronti i primi tasselli della grande cerimonia. Si tratta del reliquiario in bronzo disegnato come una fiamma con dentro la teca, e del grande quadro (2,70 metri per 1,70) che verrà esposto in piazza. Lo rappresenta con in braccio il Crocifisso mentre cammina tra i suoi due paesi: Fiumalbo a sinistra illuminato da un raggio azzurro e Crocette sulla destra con un rosso che richiama il martirio. Sono entrambe opere di Pietro Lenzini, un altro della famiglia, professore di Belle Arti a Bologna. Dopo l'annuncio della data della cerimonia, ora partirà l'iter di diritto canonico sui resti del sacerdote: dovrebbe essere presto autorizzata la "riconoscimento" sulla salma (trasferita 25 anni fa dal cimitero alla chiesa), da cui verranno prelevate due reliquie. Una sarà conservata nella chiesa di Fiumalbo, dove è già stato preparato un altare. Il resto rimarrà nella chiesa di Crocette, che diventerà santuario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOCCA

Svolta sulla viabilità: la centralissima via Tesi passa da Anas al Comune

LO SCAMBIO

MANUEL MARINELLI

ZOCCA. Svolta sulla viabilità a Zocca: è stato approvato ufficialmente lo "scambio" di via Tesi tra Anas e il Comune, che avrà molteplici ripercussioni, anche sul fronte turistico.

Con l'accordo siglato nella mattinata di ieri dal sindaco Federico Ropa e i dirigenti di Anas, la società che gestisce

le infrastrutture stradali ha ceduto al Comune la gestione dell'arteria principale che passa nel centro del paese. In cambio Anas diverrà responsabile di via Stradi, il viadotto parallelo a via Tesi, dopo aver assunto il controllo di tutta la statale del Passo Brasa a partire dalla scorsa primavera. L'interscambio dei due tratti consentirà al Comune, avendone ora la "proprietà", di agire in modo diretto e più rapido su via Tesi, grazie a uno snellimento si-

gnificativo delle procedure amministrative, che non richiederà più autorizzazioni superiori per qualsiasi tipo d'intervento.

«Un risultato importantissimo - commenta il sindaco Ropa - atteso dal lontano 2006 e che permetterà finalmente all'amministrazione comunale di poter gestire in completa autonomia il tratto centrale del capoluogo senza dover richiedere autorizzazioni preventive ad altri enti. Questo interscambio porterà ad uno snellimento della burocrazia e delle tempistiche autorizzative sia per il Comune di Zocca che per commercianti e cittadini, con un evidente beneficio per tutti, compresi i turisti, visto che l'area potrà essere resa disponibile e utilizzata ancora più facilmente per gli eventi. È riaperta senza problemi in ca-

so di maltempo. Allo stesso modo questo accordo permetterà ad Anas di avere una strada a doppia corsia di marcia anche a Zocca, e di poter gestire l'intera SS623, senza avere interruzioni di controllo e competenze sulla stessa. Ci tengo a ringraziare la Provincia di Modena e tutti i tecnici di Anas, in particolare modo la geometra Giorgia Tassoni e gli ingegneri Fortunato Mercuri, Aldo Castellari e Gennaro Coppola che hanno sottoscritto insieme a noi il verbale. Ma un grande ringraziamento va anche all'ex sindaco Gianfranco Tanari, che a suo tempo ha di fatto aperto questo fascicolo e lavorato moltissimo a questa pratica, spianando la strada alla firma di adesso: il 90% del merito di questo grande risultato è suo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Tesi d'estate con i dehor: ora la gestione sarà molto più semplice

SESTOLA. OGGI ALL'HOTEL ROMA

Il fisico Pasini del Cnr parla del clima "pazzo"

SESTOLA. "Cosa sta succedendo al nostro clima? I cambiamenti climatici e le loro conseguenze in Italia". Questo l'emblematico titolo dell'incontro, più che mai adatto ai tempi visto questo febbraio primaverile, in programma oggi dalle 17.30 all'Hotel Roma di Sestola, con un ospite illustre: **Antonello Pasini**, fisico del clima del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), che ha da poco pubblicato il libro "L'equazione dei disastri: cambiamenti



Antonello Pasini del Cnr

climatici su territori fragili" (Codice edizioni) dove questi temi vengono approfonditi in modo chiaro e diretto.

L'evento è organizzato dal Comune insieme al Cnr-Istituto sull'inquinamento atmosferico di Roma e l'Osservatorio Ottavio Vittori del Cnr-Isac di Bologna che ha sede sulla vetta del Cimone. Invitato ovviamente anche il Centro Aeronautica Militare di Montagna di Sestola. «Il pianeta ha la febbre: sta aumentando la sua temperatura. E infatti in Italia abbiamo grandi ondate di calore e siccità. Ma registriamo anche alluvioni e disastri meteorologici - scrive Pasini nell'introduzione - la scienza del clima oggi ci dice cosa sta succedendo, in particolare negli ambienti montani».

PAVULLO

Maltratta la moglie davanti al figlio Chiesto l'abbreviato per il marito

PAVULLO. È accusato di aver più volte agito in modo violento sulla moglie davanti al figlio minore. Nei prossimi mesi verrà giudicato con rito abbreviato.

Si è svolta ieri mattina, davanti al giudice, dottoressa Antonella Pini Bentivoglio, l'udienza preliminare in cui sono stati analizzati alcuni aspetti della vicenda e, in particolare, le motivazioni che hanno portato al ritiro della querela da parte della

donna nei confronti del marito, di origine albanese.

Facendo un passo indietro, i fatti si sono verificati tra l'agosto 2019 e il dicembre dello stesso anno.

L'uomo, difeso dall'avvocato Amalia Lollo, è accusato di alcuni episodi per i quali la querela è poi stata ritirata. Ieri mattina, il legale ha chiesto di procedere con il rito abbreviato. Il giudice ha rinviato l'udienza al primo giugno. In particolare, è sta-

to ritenuto che sarà necessario approfondire e capire perché è stata ritirata la denuncia: secondo quanto dichiarato in una prima fase dalla donna si sarebbero susseguiti più episodi anche davanti al figlio minore.

Si vedrà nel corso delle prossime udienze, quindi, di analizzare in modo più dettagliato la realtà dei fatti per capire le sfumature del caso.

S.A.